



Comacchio, la particolare prospettiva di Trepponti

vano nei casoni dal tetto di canna costruiti su esigue lingue di terra emersa, dalle valli di acqua salmastra e iniziavano a lavorare nella prima notte di burrasca in autunno, fino a febbraio. Non è facile catturare le anguille, intrappolarle nei lavorieri - pali infissi nell'alveo dei canali a forma di punta di freccia - dove nelle prime gabbie rimanevano imprigionati cefali e orate mentre nella seconda, dai pali più fitti, i viscidici capitoni. È ancora misterioso il ciclo di vita di questa specie di cui l'unica cosa certa è che per riprodursi debbono ritornare da dove sono venute: il Mar dei Sargassi a 5000 km. di distanza. Questo rito si è quasi estinto per colpa della dissennata pesca in mare, con le reti a strascico e altre più sofisticate ma altrettanto micidiali dei grandi pescherecci che, asportando di tutto, mettono a serio rischio la sopravvivenza di una specie che non è in grado di riprodursi in cattività.

Solo il 2% delle ceche o avannotti (anguille piccole) riesce a rifare l'antico percorso, il cosiddetto novellame viene catturato e venduto agli allevatori. Credo non vada taciuta la precarietà di un ecosistema secolare, messo in pericolo dall'uomo che potrebbe distruggerlo, anche moltiplicando, specie non compatibili con questo ambiente.

Visitando in barca le valli di acqua dolce di Campotto, vicino ad Argenta, si notano grandi reti a gabbia a pelo d'acqua (localmente chiamati *cugol*), usate per la cattura del pesce siluro, un micidiale predatore alloctono che sta letteralmente *facendo fuori* la fauna locale.

Questo "mostro", mangiando di tutto (nutrie comprese), può raggiungere i 2 metri di lunghezza e il quintale di peso. Se catturato dalle guardie forestali viene trasformato in mangime, ma altri lo commerciano, nei paesi dell'est è considerato una prelibatezza. Un altro killer è il gambero rosso della Louisiana, predatore e distruttore di argini, inserito negli anni '80.

Le sue carni dal "delicato sapore di fango" sono apprezzate da aironi, garzette e fenicotteri, di qui l'enorme proliferazione di quest'ultima specie che si sta trasferendo dalla Camargue nei più accoglienti "chiar" del Delta. Fondamentale è il monitoraggio continuo. Altri ambienti pieni di storia e natura sono le saline, una a Cervia, l'altra a Comacchio.

Sembrerà esagerato, ma ho solo accennato al tanto da vedere, e molto ho dimenticato. Non resta che venire direttamente per rendersene conto.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.ferraterreaacqua.it

www.ravennaintorno.provincia.ra.it

Prenotazioni ed escursioni con partenza dall'Ecomuseo delle valli di Argenta
telefono 0532 808058